

# Alla vigilia del derby di San Siro con il Milan

# L'inter travolge il Cagliari 4 a 0

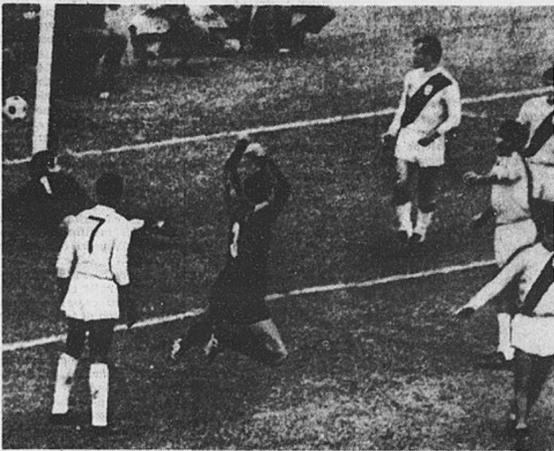
### Tre reti nello spazio di venti minuti

## Suarez e la recluta Spadetto portano i nerazzurri al successo

Lo spagnolo è stato il regista della squadra - Il giovane centravanti, alla sua prima gara in A ha segnato un goal - Riva fermato da Burgnich

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina. Vittoria facile e meritata anche se alquanto esagerata nella misura. Ne aveva autentico bisogno di un successo di così vaste proporzioni ed ottenuto in casa propria l'Internazionale. Non era presente un pubblico eccezionale: poco più di 32 mila persone per un incasso di poco superiore ai 62 milioni di lire. Un primo tempo piuttosto scialbo anche se equilibrato, rotto repentinamente da un colpo di sorpresa. Un lungo centro di Domenghini dalla destra ha provocato un salto contemporaneo di due avversari in piena area di rigore. Ambedue hanno sbagliato la palla e Facchetti, che secondo la sua lodevole abitudine si era portato avanti, è venuto a trovarsi con la sfera fra i piedi e l'ha sospinta in rete.



Gioca di Facchetti, numero 3, dopo aver segnato il primo goal dell'inter al Cagliari (Tel.)

### Forse una svolta decisiva per l'Inter

## L'esordio di un diciottenne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO, lunedì mattina. Dieci reti segnate nelle tre partite iniziali del campionato e due sole subite dal Cagliari preoccupavano il direttore tecnico nerazzurro che ha annunciato la formazione dell'inter soltanto sabato sera. Fonì ha ritenuto opportuno spostare Suarez dal ruolo di libero a quello di mediano d'appoggio e la mossa ha avuto gli effetti desiderati. Suarez è stato senza dubbio il migliore in campo.

Il Cagliari ha resistito per un tempo contro l'inter, poi ha ceduto quasi di schianto. Burgnich ha letteralmente annullato Riva, Greppi e soprattutto Nenè hanno perso nettamente il centrocampo. Albertosi ha alternato ad interventi acrobatici alcune scortecce indecisioni e Riva non ha mai avuto fortuna. Il cannoniere del Cagliari soffre di una specie di complesso di S. Siro e anche ieri ha deluso.

«Finalmente una prova convincente» ha dichiarato Fonì dopo la vittoria. «Un'ottima prestazione alla vigilia del derby con il Milan, in programma domenica prossima, ma credo di non avere ancora concluso gli esperimenti». Fonì non ha voluto confidare quale degli undici interisti sarà lasciato fuori squadra domenica contro il Milan. Forse Bertini, sparsiero ancora fuori condizionale, dovrà cedere il posto a Bedini. Ma il direttore tecnico nerazzurro si è riservato di valutare la formazione soltanto a fine settimana.

Una lunga reazione dei cagliaritari ha fatto seguito. Il loro gioco era bene impostato. Boninsegna colpiva un palo e di testa mancava di poco una bella occasione. L'inter, quando attaccava, lo faceva principalmente con Corso e operava in modo pratico e disinvolto. Il nuovo centravanti Spadetto, un giovanotto non ancora diciannovenne, appariva un po' impacciato nei suoi movimenti ma era intraprendente e riusciva a porre in imbarazzo abbastanza sovente gli avversari e faceva sentire la sua presenza distribuendo i suoi allunghi ora a uno ora all'altro dei suoi compagni.

Chi appariva piuttosto sgojato era la famosa ala Riva che aveva a che fare con Burgnich che nell'occasione era un vero cane mastino e che non gli dava assolutamente tregua. L'estrema difesa del Cagliari comunque era ben disposta e poteva reggere, pur perdendo, fino al riposo.

Nella ripresa avveniva il grande cambiamento. Suarez salvava dalla capitolazione e diventava il grande regista dell'attacco. Lo spagnolo a base di lunghi traversoni e mantenendo la palla continuamente in movimento, riforniva l'intero settore d'attacco che subito giungeva ad essere minaccioso. Ad un certo punto con Albertosi uscito precipitosamente di porta era Tomasini che, intervenendo in extremis, poteva salvare dalla capitolazione la sua porta. Ma alla metà del tempo a seguito di un tiro di Mazzola il giovane Spadetto, dopo un ripulito avvenuto fra Domenghini e Albertosi, trovava la via libera e depositava in rete. Dopo soli nove minuti Mazzola riceveva da Corso insaccava a sua volta. Tre a zero. La difesa degli ospiti perdeva completamente la testa. Non l'avremmo mai vista in così pochi minuti andare a cascata. E allo scadere del tempo i cagliaritari si facevano infilare dalla ala destra Domenghini per la quarta volta.

La vittoria è per noi da attribuire alla formazione del tutto nuova dell'inter. Suarez al centro del campo è stato quanto mai efficace, egli fa sentire la sua utilità quando i compagni della prima linea proiettati in avanti costituiscono un continuo pericolo per l'avversario.

Noi non possiamo dire, a seguito di questo risultato, se effettivamente il commissario tecnico dei nerazzurri abbia trovato la soluzione a tutti i problemi che lo assillano. E' una risposta questa che verrà data solamente nei prossimi incontri. Ma quello che è certo è che un notevole passo in avanti è stato eseguito.

Vittorio Pozzo

Inter: Girardi; Poli, Facchetti; Suarez, Burgnich, Cella; Domenghini, Mazzola, Spadetto, Bertini, Corso. Cagliari: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Tomasini, Longo; Nenè, Burgnera, Boninsegna, Greatti, Riva.

## In Fiorentina-Milan (0-0) protagonisti i portieri

Cudicini e Superchi, con grandi parate, hanno fermato a vicenda due tiri da goal per parte - Il commento di Nereo Rocco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, lunedì mattina. La bravura di Cudicini e le parate di Superchi hanno congelato il punteggio sul doppio zero. La grande sfida fra la Fiorentina e il Milan, comunque, non ha tradito le attese né per il gioco, né per la combattività né, naturalmente, per lo spettacolo. E' stata veramente una partita vibrante per l'impegno e la continuità di tutti i protagonisti.

Il Milan ha rivelato i suoi punti di forza a centro campo, dove Rivera e Lodetti hanno assolto i loro compiti con puntiglio e assiduità, e nelle retrovie dove Rosato ha controllato sempre lo scattante Maraschi, e Malatrasi, rilanciato da Rocco nel clima agonistico al momento giusto, ha fatto sfoggio di una straordinaria sicurezza. Anquilletti e Schnellinger, opposti rispettivamente ad Amarildo e Rizzo, hanno più volte spezzato le trame offensive della viola.

Meno brillante e incisivo è stato il gioco del Milan all'attacco, sia per la superba prova di Brizi, stopper su Sormani, di Mancini, Rogora (e Centetti), sia per la scarsa vena del terzetto di punia milanista. Soltanto Prati, qualche volta è riuscito ad aprirsi un varco nella difesa viola e ad impegnare con tiri improvvisi Superchi.

Rocco, a fine partita, ha fatto una esplicita ammissione, affermando che il Milan è stato favorito al punto di campo con Trapattoni, Lodetti e Rivera, valido nelle retrovie, ma non sufficientemente pronto e deciso in zona di tiro.

Il secondo derby, fra Torino e Juventus, si giocherà allo Stadio Comunale domenica 17 novembre (settimana scorsa). Come l'anno scorso non si disputeranno i derby di Roma e Genova in quanto Lazio e Genoa, le avversarie e campitoline di Roma e Sampdoria, sono attualmente in serie B.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Fiorentina due volte ha sfiorato il goal in maniera clamorosa: al 42' del primo tempo Cudicini ha neutralizzato con una doppia parata due tiri consecutivi di Merlo e al 32' della ripresa il portiere rossoneri ha ripetuto l'eccezionale bravura respingendo prima e neutralizzando poi all'incrocio del palli la replica di Rizzo. Il Milan ha portato gli assalti più consistenti al 7' del primo tempo e a metà della ripresa con Prati, ma Superchi è stato bravissimo nell'intuizione e nella presa. Due palli-goal per parte.

Fiorentina: Superchi, Rogora (Centetti), Mancini, Piovano, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. Milan: Cudicini, Anquilletti, Schnellinger, Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Rogoni (Fogli dal 21' del s. l.), Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

Nel campionato di serie A

E' tempo di derby:

domenica Milan-Inter

Nel campionato di serie A, s'avvicina l'epoca del derby. Il primo, fra Milan e Inter è in programma domenica prossima a S. Siro nel quadro della quinta giornata. Il confronto è particolarmente interessante per la posizione in classifica delle due squadre: i nerazzurri, distanziati di un punto dai rossoneri, cercheranno di raggiungere i rivali in testa alla classifica.

Il secondo derby, fra Torino e Juventus, si giocherà allo Stadio Comunale domenica 17 novembre (settimana scorsa). Come l'anno scorso non si disputeranno i derby di Roma e Genova in quanto Lazio e Genoa, le avversarie e campitoline di Roma e Sampdoria, sono attualmente in serie B.

Dopo il successo in Germania

## Brambilla (Ferrari-Dino) trionfa anche a Roma

Al secondo posto De Adamich, pure al volante della Dino - Il pilota tornava alle corse per la prima volta dopo l'incidente di Brands Hatch



Brambilla portato in trionfo dai suoi ammiratori (Tel.)

ROMA, lunedì mattina. La Ferrari-Dino ha ottenuto ieri sul circuito romano di Vallelunga una grande affermazione nel Gran Premio di Roma, ultima prova del Campionato europeo per vetture monoposto di Formula 2. Ha vinto Ernesto Brambilla, secondo è arrivato Andrea De Adamich, mentre l'inglese Bell, terzo pilota della Casa modenese, si è classificato al sesto posto. Un successo tutto italiano, quindi, che ripaga i Ferrari di tante delusioni. Brambilla, sia nella prima, sia nella seconda "manche", è balzato subito in testa, restando così gli attacchi che gli venivano portati. Grande è stata anche la prova di De Adamich, tornato per la prima volta alle corse. Per il pilota milanese si è trattato di un positivo collaudo dopo l'incidente di Brands Hatch, che lo ha tenuto fermo per otto mesi. Ferrari può essere così soddisfatto dei piloti italiani ai quali ha affidato le sue vetture. Anche l'inglese Derek Bell non ha demeritato, non ostante sia terminato piuttosto staccato dai primi. Chi ha deluso è stato la "Matra" classificata quarta e quinta rispettivamente con Beltoise e Pescarolo.

Per Beltoise, già da tempo campione europeo e della categoria, c'è la valida attenuante di non essersi impegnato a fondo, anche se la sua vettura non ha mai dato l'impressione di poter competere con la Dino. Per Brambilla, attualmente il più forte "ferrovia" della Formula 2, una nuova probante conferma dopo la bella vittoria ottenuta ad Hockenheim, in Germania, due settimane fa. Il pilota milanese, inoltre, ha migliorato ulteriormente il primato ufficiale della pista già abbassato nel corso delle prove di ieri, in 1'16"2, battendo il record ufficiale già stabilito l'anno scorso dalla "Matra" di Jacky Ickx da 1'17"7. Graham Hill, attualmente in testa al Campionato mondiale conduttori, ha parzialmente deluso classificandosi solo settimo. Di rilievo invece la prestazione del giovane inglese Gethin, su Brabham Ford, classificatosi terzo.

Alla partenza della prima "manche" la Dino Ferrari di Brambilla si porta al comando tallonata dall'altra Dino di De Adamich, poi, dietro, seguono le "Matra" di Beltoise e Pescarolo e la terza vettura della casa di Maranello, affidata all'inglese Derek Bell. Leggermente staccati sono Gethin, su Brabham Ford, e Graham Hill, su "Lotus Ford". Brambilla laggarda un serrato duello con il compagno di squadra De Adamich, mentre Gethin recupera progressivamente lo svantaggio superando Beltoise e Pescarolo e avvicinandosi al due battistrada. Il pilota milanese conclude brillantemente i primi 40 giri della gara tagliando nettamente in testa il traguardo.

La seconda batteria vede ancora in testa Brambilla che conclude indisturbato da un capo all'altro la frazione seguita da De Adamich e da Gethin che a un giro dal termine riesce a superare De Adamich e a piazzarsi al secondo posto. 1. Brambilla, Dino Ferrari, in 1 ora 45'27"; alla media di km 145,83; 2. De Adamich, Dino Ferrari; 3. Gethin, Brabham Ford; 4. Beltoise, Matra Ford; 5. Pescarolo, Matra Ford; 6. Bell, Dino Ferrari; 7. Hill, Lotus Ford; 8. Rollinson, Martyn Ford; 9. Hobbs, Lola Ford; 10. Hahne, BMW.

Giro più veloce, il 35° della prima "manche", di Brambilla, in 1'16"2, alla media di km 147,401 (nuovo primato della pista).

## Dopo l'incontro tra Napoli e Roma (0-0) violento litigio di Sivori con i dirigenti

Negli spogliatoi l'italo-argentino si scaglia contro il direttore tecnico, il medico sociale e il preparatore Parola «La mia salute, afferma, è un pretesto per tenermi fuori squadra. Non sono mai stato così in forma»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, lunedì mattina. L'appuntamento con la sospirata prima vittoria è rimandato ancora, in compensazione sono giunti i primi applausi per Chiappella e per il Napoli, nonostante lo «zero a zero» con la Roma. L'allenatore finalmente ha avuto il coraggio di decidere da solo la formazione senza ascoltare i desideri di questo o quel giocatore o dirigente, ha mandato in campo la squadra che ha sempre avuto in animo di schierare - a parte i due terzini, assolutamente di emergenza - per gli infortunati di Micelli, Pogliana e Nardin - ed i risultati si sono visti chiaramente.

Il Napoli che ha pareggiato con la Roma è ben diverso da quello visto finora e se non ha vinto la colpa è solo delle due «punte» Altafani e Canè, che hanno sciupato numerose occasioni da goal a porta vuota, e del portiere avversario Pizzaballa, il quale ha parato anche l'impossibile aiutato nella maggior parte dei casi dalla fortuna. La partita ha avuto un vivace epilogo negli spogliatoi secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti sportivi. Sivori in un'animata conversazione avrebbe preso posizione contro il direttore tecnico.

«Non è colpa mia - egli avrebbe detto - ma degli arbitri e del mio stato di salute. Sono stato così in forma».

Nel derby di San Siro

Il Napoli che ha pareggiato con la Roma è ben diverso da quello visto finora e se non ha vinto la colpa è solo delle due «punte» Altafani e Canè, che hanno sciupato numerose occasioni da goal a porta vuota, e del portiere avversario Pizzaballa, il quale ha parato anche l'impossibile aiutato nella maggior parte dei casi dalla fortuna. La partita ha avuto un vivace epilogo negli spogliatoi secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti sportivi. Sivori in un'animata conversazione avrebbe preso posizione contro il direttore tecnico.

Nel derby di San Siro

Il Napoli che ha pareggiato con la Roma è ben diverso da quello visto finora e se non ha vinto la colpa è solo delle due «punte» Altafani e Canè, che hanno sciupato numerose occasioni da goal a porta vuota, e del portiere avversario Pizzaballa, il quale ha parato anche l'impossibile aiutato nella maggior parte dei casi dalla fortuna. La partita ha avuto un vivace epilogo negli spogliatoi secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti sportivi. Sivori in un'animata conversazione avrebbe preso posizione contro il direttore tecnico.

Nel derby di San Siro

Il Napoli che ha pareggiato con la Roma è ben diverso da quello visto finora e se non ha vinto la colpa è solo delle due «punte» Altafani e Canè, che hanno sciupato numerose occasioni da goal a porta vuota, e del portiere avversario Pizzaballa, il quale ha parato anche l'impossibile aiutato nella maggior parte dei casi dalla fortuna. La partita ha avuto un vivace epilogo negli spogliatoi secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti sportivi. Sivori in un'animata conversazione avrebbe preso posizione contro il direttore tecnico.

## Signorelli si frattura il menisco nella gara Vicenza-Atalanta: 1-0

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vicenza, lunedì mattina. Il Vicenza ha sconfitto di misura l'Atalanta (1-0) al termine di un incontro povero di gioco e ricco di incidenti. I bergamaschi sono stati sfortunati: si sono presentati in campo privi di De Rossi, Tiberi e Milan, ieri hanno perduto Signorelli per frattura del menisco e Cometti per distorsione al ginocchio. Il capitano anche Bertuolo ha rimediato un colpo al naso, per cui si teme la frattura del naso. I primi due sono usciti dal campo in barella. Bertuolo ha resistito sino al termine.

Il Lanerossi, dal canto suo, non pare aver per subossatura di una clavicola, Gigi Meni e Rossetti hanno concluso la gara con le caviglie gonfie e Calosi dolente per un pugno involontario

spazi più liberi per la manovra dei vicentini, che si sono fatti maggiormente aggressivi. Grassi è opposto a due tiri insidiosi da pochi metri di Vitali e Ciccolò. Al 39' Vitali ha mancato clamorosamente il raddoppio sbagliando un calcio di rigore, che era stato concesso per fallo di Bertuolo su Biasoli, colpendo il palo. I. f.

Picchi stamane si sposa

FIRENZE, lunedì mattina. Armando Picchi, «capitano» del Varese, si sposerà stamane a Firenze con la signorina Francesca Fusco, fotomodello genovese.

La cerimonia si svolgerà alle ore dieci, alla presenza di oltre cento invitati, tra i quali alcuni dirigenti della Federazione e di tecnici, tecnici e giocatori.

## Telstar vince a Vinovo il Premio Tesio

Secondo Novale, a tre lunghezze - Erano in palio sei milioni di premi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Telstar ha vinto con autorevole superiorità il Premio Federico Tesio di galoppo, disputato ieri all'ippodromo torinese di Vinovo. Ordine d'arrivo del Premio Federico Tesio (L. 6 milioni, metri 1800): 1. Telstar (M. Massini), della Scuderia Lombrò; 2. Novale (V. Pantico); 3. El Redentor (C. Ferrari); 4. Potchos (P. De Dominicis); non piazzati: Costabile, Tibury, Oranes. Distacchi: tre lunghezze - corsa testa - una lunghezza; tempo: 1'56"4/5. Totalizzatore vincenti 10, piazzati 10-10; acc. 22.

Nel derby di San Siro

Il Napoli che ha pareggiato con la Roma è ben diverso da quello visto finora e se non ha vinto la colpa è solo delle due «punte» Altafani e Canè, che hanno sciupato numerose occasioni da goal a porta vuota, e del portiere avversario Pizzaballa, il quale ha parato anche l'impossibile aiutato nella maggior parte dei casi dalla fortuna. La partita ha avuto un vivace epilogo negli spogliatoi secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti sportivi. Sivori in un'animata conversazione avrebbe preso posizione contro il direttore tecnico.

Nel derby di San Siro

Il Napoli che ha pareggiato con la Roma è ben diverso da quello visto finora e se non ha vinto la colpa è solo delle due «punte» Altafani e Canè, che hanno sciupato numerose occasioni da goal a porta vuota, e del portiere avversario Pizzaballa, il quale ha parato anche l'impossibile aiutato nella maggior parte dei casi dalla fortuna. La partita ha avuto un vivace epilogo negli spogliatoi secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti sportivi. Sivori in un'animata conversazione avrebbe preso posizione contro il direttore tecnico.

tri, è stata vinta da Solano (F. Milani), della Scuderia del Doman, davanti a Palladio e Quirgo. Tempo al km 1'20"2/10. Totalizzatore: vinc. 70; piazz. 23-14-14; acc. 178.

★ Nel Premio Tevere, ultima classica per i tre anni, crollo dei favoriti e vittoria di Ramonda da Capua della razza Spineta, montata da Bruno Agrifoglio, davanti a Dainty Miss, Astura e Bacuco.

### La schedatop

Colonna:	X2 - X2 - 2X - X1 - XX - X2
Vincitori	Italia   Piemonte   Quote
Con 11 punti	13   2   L. 964.142
Con 10 punti	172   19   L. 71.215

Risultati delle corse valide per la schedatop - 1° corsa: 1) Solano, gr. X; 2) Pallavio, gr. 2 - 2° corsa: 1) Honos, gr. X; 2) Selmonson, gr. 2 - 3° corsa: 1) Laelos, gr. 2; 2) Mau, gr. X - 4° corsa: 1) Umbalor, gr. X; 2) Belviso, gr. 1 - 5° corsa: 1) Naviglio, gr. X; 2) Boemia, gr. X - 6° corsa: 1) Nest, gr. X; 2) Telluria, gr. 2.

A Quirgo il Trofeo Cynar  
Padova, lunedì mattina. Quirgo ha vinto il Trofeo Cynar, riservato ai trottoatori di 4 anni. Nella prova conclusiva (l'ottava della serie), disputata ieri a Padova, è stato solo terzo, ma il suo vantaggio in classifica era ormai incolmabile. La corsa, decisa di 13 milioni e mezzo di premio sulla distanza di 2000 metri.

Deboleza ossessiva - Nervantata Vecchiaia precoce. Dr. A. BOMMET Società veterinaria, via Isonzo, 58/10 Corso Ra Umberto 84 Ore 9-10-10-10

VESTE CORREDA - ARREDA  
FART - PIAZZA ADRIANO 15  
TUTTO PER TUTTI  
A RATE SENZA CAMBIALI  
INFORMAZIONI TELEF. 756.669